



**Rappresentanza Permanente d'Italia
OSCE**

GIORGIO SILLI

SOTTOSEGRETARIO AGLI AFFARI ESTERI E ALLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

**DICHIARAZIONE DELL'ITALIA
AL 29° CONSIGLIO DEI MINISTRI DELL'OSCE**

Łódź, 1 dicembre 2022

Ministro Rau,
Signore colleghe, Signori colleghi,

desidero innanzitutto congratularmi con la Presidenza polacca per il costante impegno profuso alla guida della nostra Organizzazione in un anno estremamente difficile.

Un anno segnato dalla guerra di aggressione russa ingiustificata ed illegale contro l'Ucraina che ha scosso le fondamenta dell'ordine internazionale basato sulle regole e che ha messo a rischio la pace e la sicurezza europea e globale.

L'Italia condanna nel modo più fermo questa guerra e ancora una volta chiede alla Russia di porvi fine immediatamente e di ritirare tutte le sue forze e tutti gli equipaggiamenti militari. L'Italia ribadisce anche l'appello alle autorità bielorusse di porre fine al sostegno della guerra di aggressione russa.

L'Italia ha sostenuto e continuerà a sostenere il valoroso popolo ucraino che si oppone all'invasione della Russia. Non possiamo accettare la guerra di aggressione e la violazione dell'integrità territoriale di una nazione sovrana.

I crimini di guerra commessi contro la popolazione ucraina e la distruzione dell'infrastruttura civile sono una flagrante violazione del diritto internazionale. L'OSCE ha saputo utilizzare gli strumenti a sua disposizione attraverso l'attività dell'ODIHR e l'invocazione del Meccanismo di Mosca per contribuire in maniera significativa agli sforzi della comunità internazionale volti ad assicurare l'individuazione delle responsabilità dei crimini commessi.

La guerra ha violato i più fondamentali principi su cui si regge la nostra Organizzazione, i principi dell'Atto Finale di Helsinki: l'inviolabilità delle frontiere, l'integrità territoriale degli Stati, la composizione pacifica delle controversie. Va ristabilita l'osservanza di questi principi senza eccezioni e senza esitazioni.

Lo stesso vale per il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Nel Documento Finale di Astana 2010 viene riaffermato categoricamente e irrevocabilmente che gli impegni assunti nel campo della dimensione umana sono materie di diretto e legittimo interesse per tutti gli Stati partecipanti e che non appartengono esclusivamente agli affari interni degli Stati. Vi è un legame essenziale tra rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali e la sicurezza comune. Esprimiamo grande apprezzamento per ODIHR e per tutta l'azione che svolge per promuovere i diritti umani e lo Stato di diritto.

È innegabile che la guerra abbia avuto un impatto anche sulla nostra Organizzazione, a livello politico ed operativo. Essa funziona sulla base della regola del consenso che salvaguarda i legittimi interessi di ciascuno Stato partecipante. Non è lecito però abusare del consenso, in particolare quando bisogna prendere decisioni di carattere istituzionale che riguardano il funzionamento dell'Organizzazione. Vetì incrociati e posizioni massimaliste hanno finora impedito l'adozione del bilancio per il 2022, creando notevoli difficoltà di funzionamento. Tali atteggiamenti non sono ammissibili. Il bilancio unificato per il 2023 va approvato al più presto e va trovato un comune accordo sulla Presidenza in esercizio per il 2024.

L'OSCE è la sola organizzazione regionale che unisce Nord America, Europa, Sud Caucaso e Asia Centrale ed è quindi fondamentale preservarla in questi difficili frangenti. Abbiamo bisogno dell'OSCE per i principi che incarna e la cui osservanza è la sola garanzia di stabilità e sicurezza per i nostri cittadini. Ne abbiamo bisogno per le attività delle istituzioni autonome che aiutano gli Stati partecipanti ad attuare gli impegni presi. Ne abbiamo bisogno per le missioni sul campo, che svolgono un lavoro particolarmente apprezzato dai Paesi ospitanti. L'Italia crede con convinzione in questi principi, sostiene il lavoro delle istituzioni

autonome e delle missioni sul campo e intende continuare a impegnarsi per salvaguardare il ricco acquis dell'Organizzazione.

Desidero infine rivolgere alla prossima Presidenza in esercizio della Macedonia del Nord sentiti auguri di successo per il 2023, assicurando fin da ora la piena collaborazione dell'Italia. Vi ringrazio dell'attenzione.